

Approvata ieri in Regione, critici i No Tav: "Non prevede nulla di nuovo"

## Tav, la legge sulle compensazioni "coperta" solo con 200.000 euro

SEGUE DALLA PRIMA

del Movimento a 5 stelle, interpreti della protesta del movimento No Tav, che hanno tentato in tutti i modi di sbarrare la strada al provvedimento.

A votare a favore della legge regionale anche il Partito Democratico, mentre voto contrario è arrivato dagli altri gruppi di opposizione. Alla fine si sono contati 43 voti favorevoli e 5 contrari (Movimento 5 Stelle, Federazione della Sinistra, Italia dei Valori, Sinistra Ecologia e Libertà).

E poche ore dopo il provvedimento, il presidente della Regione Roberto Cota, ha annunciato la convocazione a Roma, martedì 3 maggio, del tavolo istituzionale sulla Tav Torino-Lione. "Ho chiesto ieri mattina al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, di convocare il tavolo istituzionale. Letta ha prontamente aderito e ci incontreremo il prossimo 3 maggio a Palazzo Chigi".

Insomma, dopo mesi di inerzia e a due anni dall'ul-

tima convocazione del tavolo istituzionale, qualcosa sul fronte della Torino-Lione si sta muovendo.

Due decisioni che arrivano con qualche settimana di anticipo sul previsto via ai lavori per il tunnel geognostico di Venaus, che è una delle condizioni poste dall'Unione Europea per la conferma dei finanziamenti sull'opera (l'altra è il raggiungimento di un accordo tra i governi di Italia e Francia sulla ripartizione dei costi della tratta internazionale).

La legge regionale, ispirata alla francese "Demarche Grand Chantier", definisce gli ambiti su cui far ricadere benefici positivi sul territorio, salute, sicurezza e tutela dell'ambiente, formazione e occupazione, sviluppo di opportunità per le imprese locali, offerta abitativa e ricettiva, valorizzazione dei materiali di risulta, fiscalità agevolata, promozione di progetti di territorio, approccio alle attività espropriative, comunicazione. Una legge che però, contrariamente a quella france-

*Finanziata  
per ora la  
segreteria della  
commissione  
tecnica*

se, non ha ancora grandi risorse finanziarie.

L'unico capitolo finanziato dalla Regione, per il momento, riguarda le spese necessarie per il funzionamento tecnico della "struttura di coordinamento tecnico operativa" che avrà il compito di attuare le indicazioni strategiche che arriveranno dall'altro organismo messo in piedi dalla legge: il comitato di pilotaggio che, con la partecipazione degli enti locali, dovrà raccogliere le indicazioni, le proposte e

progettare gli interventi.

E a fare da contorno al dibattito in consiglio regionale, nella giornata di martedì, erano presenti anche alcuni imprenditori edili valsusini, che un mese fa hanno dato vita all'Associazione Sviluppo e Tutela della Valle di Susa: L'economia locale sta morendo - ha spiegato la presidente Nadia Matteo - e la Torino-Lione è un'occasione di rilancio per il territorio.

Ma non vorremmo che accadesse quello che è successo con le Olimpiadi quando hanno lavorato solo le grandi imprese". E stando ai "si dice" Ltf avrebbe già in animo di stanziare 10 milioni euro per i lavori complementari al tunnel geognostico di Chiomonte, che potrebbero essere affidati all'imprenditoria locale.

Tutto questo mentre il Movimento No Tav si appella agli imprenditori e agli artigiani locali perché "non credano alle falsità che si continuano a dire sul progetto TAV e sulle sue ricadute economiche e occupa-

zionali locali" La Legge Regionale approvata, per i No Tav, "non prevede nulla, i pochi soldi che mette a disposizione sono per i politici che prenderanno i posti chiave nel consiglio direttivo".

E poi: "Anche noi vogliamo lavoro per le imprese locali e lo sviluppo della Valle. Riteniamo possano raggiunti, ma non attraverso il TAV ma con una politica sull'edilizia pubblica, o la manutenzione del territorio, a cui esse possano davvero partecipare direttamente e senza doversi indebitare oltremodo per investimenti che rischierebbero di portarle al fallimento.

Il recente passato - si legge nella lettera - ha dimostrato come le imprese della Valle che hanno creduto ai pifferai magici del TAV ed hanno investito in modo eccessivo in mezzi e strutture, ingannate dalla prospettiva della realizzazione dell'opera, si sono trovate in forte difficoltà, se non addirittura fallite.

BRUNO ANDOLFATTO